



GAIA SERVIZI srl

Piazza Aldo Moro, 1 - Bollate 20021 (MI)

Valutazione dei rischi e piano anti-contagio

Contrasto alla diffusione del virus Sars-Cov-2



1. Premessa

Il presente documento valuta le condizioni di rischio riferito al contagio da SARS-CoV-2 e gli accorgimenti necessari che sono stati adottati sin dall'inizio dell'emergenza per eliminare potenziali fonti di rischio e ottenere condizioni di lavoro tali da tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, degli ospiti e dei visitatori.

Le misure sono state incardinate sui principi di eliminazione e riduzione del rischio, attraverso la separazione delle attività e la limitazione delle persone potenzialmente esposte al rischio.

In particolare, scopo del presente protocollo anti-contagio COVID-19 è:

- definire le misure precauzionali comuni ed integrative adottate con particolare riferimento ai dispositivi di protezione individuali da utilizzare in riferimento all'attività svolta, al tipo di utenza da assistere e il contesto di lavoro;
- gestire i casi sospetti tra i residenti e gli operatori (limitare l'accesso in struttura e indicare le modalità di valutazione dello stato di salute di chiunque acceda presso la stessa);
- definire le modalità di limitazione delle occasioni di contatto degli ospiti;
- definire le modalità di preparazione della struttura alla gestione di eventuali casi sospetti/probabili/confermati COVID-19 e degli isolamenti preventivi funzionali;

Il presente piano dovrà essere integrato e dettagliato dall'Appaltatore con ulteriori specifiche e istruzioni operative.



1.1 Normativa di riferimento

Nella presente stesura del presente documento, si sono assunte come premesse e linee guida le disposizioni contenute:

- nel D. Lgs. 81/08
- nel DPCM vigente, nonché nelle Ordinanze ed i Decreti del Ministro della Salute e delle Regioni ad essi collegati o conseguenti;
- nel “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento del contagio Covid-19 negli ambienti di lavoro” del 24 aprile 2020, sottoscritto da Governo, Confindustria e Cgil, Cisl, Uil.

Si sono inoltre tenuti in considerazioni i Rapporti ISS e altri documenti tecnici di riferimento, in particolare il rapporto “Indicazioni ad interim per un utilizzo razionale delle protezioni per infezione da SARS-CoV-2 nelle attività sanitarie e sociosanitarie nell’attuale scenario emergenziale SARS-COV-2”.



2. METODOLOGIA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Con riferimento al modello proposto da INAIL nell'ambito del "Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione" del 23/04/2020, il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro è stato classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative;
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda

La matrice di rischio che ne deriva è elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascuna mansione per le prime due variabili con le relative scale:

• (e) esposizione

0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);

1 = probabilità medio-bassa;

2 = probabilità media;

3 = probabilità medio-alta;

4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

• (p) prossimità

0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;

1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);

2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);

3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);

4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

• **(a) aggregazione**

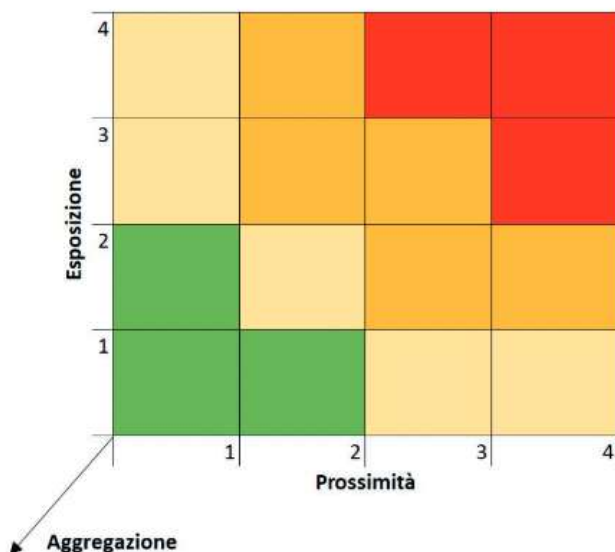
1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);

1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);

1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);

1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa)

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all'interno della matrice seguente.



Matrice di rischio: verde = basso; giallo = medio-basso; arancio = medio-alto; rosso = alto



2.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI

Mansioni	(e)	(p)	(a)	(r)
RSA	3	3	1,15	10,35



3. ATTUAZIONE DEL “Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro

È costituito un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione, con la partecipazione del datore di lavoro, del medico competente, del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli RLS, dei rappresentanti sindacali e di altri responsabili aziendali individuati.

Il Comitato aziendale:

- coopera con il datore di lavoro nella redazione del Protocollo aziendale;
- individua e propone le modalità di informazione a tutti i dipendenti ai sensi del successivo punto 3.1;
- verifica l'applicazione del Protocollo e l'efficacia delle misure adottate;
- propone al datore di lavoro le necessarie modifiche di aggiornamento;
- coopera con il Comitato Nazionale di cui al presente Protocollo.

3.1 INFORMAZIONE

I lavoratori sono informati riguardo le misure di sicurezza adottate per prevenire il contagio Covid-19 nell'ambiente lavorativo e delle misure di precauzione che i lavoratori devono adottare nel tragitto casa-lavoro.

In particolare, le informazioni riguardano:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel



- fare accesso nei locali (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

Allo stesso modo sono informati gli utenti esterni, con apposizione di cartellonistica che indica le modalità di ingresso e i percorsi interni nelle diverse realtà.



3.2 MODALITA' DI INGRESSO

È fatto **obbligo** da parte dei dipendenti chiamati ad accedere per lo svolgimento delle attività, **controllare la temperatura corporea prima di lasciare il proprio domicilio**. In caso di febbre (da 37,5°) o altri sintomi influenzali è obbligo per questi di rimanere al proprio domicilio e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'Autorità Sanitaria.

Il personale **prima dell'accesso al luogo di lavoro sarà sottoposto al controllo della temperatura corporea** secondo le indicazioni di specifica procedura operativa.

Se tale temperatura risulterà uguale o superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro.

E' inoltre precluso l'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.

L'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

I lavoratori sono invitati ad effettuare il tragitto casa – lavoro preferibilmente con mezzi propri, se possibile utilizzati individualmente. Nel caso di utilizzo di mezzi pubblici, i lavoratori dovranno essere sempre dotati di mascherina protettiva e provvedere appena arrivati nei luoghi di lavoro all'attenta igiene delle mani.



3.3 MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI E UTENTI

Viene valutata e concordata per ogni casistica l'individuazione di percorsi, modalità operative e tempistiche finalizzate alla riduzione delle occasioni di contagio, ad esempio prevedendo attività in assenza di personale. L'azienda si riserva la facoltà di misurare la temperatura agli esterni, previa comunicazione ai sensi della privacy, ovvero di concordare nell'ambito del D.U.V.R.I. diverse modalità di gestione coordinata delle misure di contenimento.

L'accesso a fornitori esterni avviene solo previo appuntamento, diversamente l'azienda si riserva di non consentire l'accesso.

Gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici. Per la consegna di documentazione il personale esterno si prevede di realizzare una apposita zona franca.

Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico il trasportatore deve attendere che non siano presenti lavoratori o altro personale prima di poter svolgere per le sue attività.

Per quanto premesso, la presenza di personale esterno è sporadica e comunque con durata limitata nel tempo (generalmente pochi minuti). Per quanto riguarda l'uso dei servizi igienici, viene identificato laddove possibile per ogni struttura un servizio igienico che può essere utilizzato da personale esterno. L'eventuale mancanza di un servizio dedicato sarà segnalata al personale esterno ovvero, in caso di attività esterne che possono durare nel tempo (es manutenzioni), si concorderanno le modalità di fruizione dei servizi.

Per l'accesso di parenti e visitatori, gli utenti dovranno utilizzare l'ingresso principale, dove è la postazione per la rilevazione della temperatura. L'accesso è contingentato. Gli utenti devono accedere con mascherina e provvedendo la disinfezione delle mani all'ingresso.



3.4 PULIZIA E SANIFICAZIONE

Pulizia

La pulizia dei luoghi di lavoro avviene quotidianamente con prodotti igienizzanti.

POSTAZIONI LAVORATIVE

La **pulizia è affidata anche ai singoli lavoratori (a inizio e fine turno)** ed è effettuata con idonei prodotti disinfettanti messi a disposizione dall'azienda e in particolare: tastiere, schermi touch (ad esempio stampante/fotocopiatore), mouse, telefono e simili.

AREE COMUNI

La pulizia con disinfezione dei locali comuni avviene almeno quotidianamente prima dei turni giornalieri.

Sanificazione

La sanificazione dovrà essere eseguita prevedendo l'utilizzo dei comuni disinfettanti di uso ospedaliero, quali ipoclorito di sodio, etanolo o perossido di idrogeno così come indicato dalla circolare del ministero della salute n. 5443 del 22/02/2020.

Nel caso venga notificata la presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della citata circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.



3.5 PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

E' obbligatorio che le persone presenti adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani.

L'azienda mette a disposizione disinfettanti per le mani. I lavoratori debbono provvedere alla pulizia delle mani all'inizio del loro turno di lavoro e periodicamente durante l'orario di lavoro, in particolare prima e dopo l'uso di eventuali attrezzature comuni (es. stampanti ma anche attrezzi manuali...) o prima e dopo le pause. All'inizio del turno è obbligatorio utilizzare gli appositi disinfettanti per le mani siti nel locale timbratura.

Dispenser di gel igienizzante vengono posizionato agli ingressi, ad uso degli utenti esterni e degli addetti.

E' raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone.

In generale i lavoratori sono informati riguardo alle misure igieniche personali cui dovranno attenersi:

- Rigorosa igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie;
- Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- Starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle secrezioni con le mani;
- Se non si ha a disposizione un fazzoletto monouso (da gettare dopo l'utilizzo), starnutire nella piega interna del gomito;
- Utilizzo fazzoletti "usa e getta" per le secrezioni respiratorie;
- Tali fazzoletti devono essere subito cestinati e non lasciati sulla propria postazione e/o riposti nelle tasche degli indumenti lavando subito dopo ed accuratamente le mani;
- Procedere con la pulizia delle mani più volte nella giornata;
- Dotare ogni postazione o gruppi di postazioni di gel lavamani.





3.6 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Di seguito si riportano i DPI integrativi rispetto a quanto già previsto per le mansioni.

Sono forniti quotidianamente ad ogni dipendente **mascherine chirurgiche** che dovranno essere utilizzate durante tutto il periodo di permanenza nei locali.

Sono inoltre forniti **guanti usa e getta**, in numero sufficiente affinché possano essere sostituiti ogni qualvolta l'operatore ne ravvisi la necessità.

Sono a disposizione inoltre visiere e facciali filtranti, da utilizzarsi secondo le istruzioni operative.

È garantita la presenza di facciali filtranti di tipo FFP2/3, visiera e camice monouso nelle cassette mediche di pronto soccorso.

Sono distribuiti ed esposti materiali informativi riguardanti il corretto uso dei dispositivi di protezione individuale.



3.7 GESTIONE SPAZI COMUNI

Ogni comunicazione tra colleghi deve avvenire rispettando la distanza minima di 1 metro; qualora il rumore lo impedisse, i dipendenti devono utilizzare una forma scritta e/o recarsi in un luogo con meno rumore. In ogni caso per le comunicazioni che non possono rispettare la distanza di 1 metro è necessario l'uso della mascherina.

Verranno istituite e segnalate zone apposite per il passaggio di materiale e documentazione per evitare il più possibile contatto tra i lavoratori.

In generale il personale dovrà fare riferimento alle specifiche procedure operative interne che saranno predisposte dall'appaltatore.

La qualità dell'aria negli ambienti lavorativi chiusi, indipendentemente dagli effetti sulla salute, ha un'importante influenza sulle prestazioni e sul benessere fisico e mentale dei lavoratori (es. aumento/perdita della concentrazione, livello di motivazione e soddisfazione, ecc.). Di seguito si riportano le azioni e raccomandazioni generali messe in atto quotidianamente, specialmente con riferimento alla riduzione del contagio dell'epidemia virale SARS-CoV-2, per il mantenimento di una buona qualità dell'aria indoor negli ambienti di lavoro:

- garantire un buon ricambio dell'aria in tutti gli ambienti dove sono presenti postazioni di lavoro e personale aprendo con maggiore frequenza le diverse aperture. In particolare, scarsi ricambi d'aria favoriscono, negli ambienti indoor, l'esposizione a inquinanti e possono facilitare la trasmissione di agenti patogeni tra i lavoratori;
- il ricambio dell'aria deve tener conto del numero di lavoratori presenti, del tipo di attività svolta e della durata della permanenza negli ambienti di lavoro. Durante il ricambio naturale dell'aria è opportuno evitare la creazione di condizioni di disagio/discomfort (correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo) per il personale nell'ambiente di lavoro.

Rispetto agli impianti di ventilazione e climatizzazione il riferimento è il Rapporto ISS del 25 maggio 2020: sarà svolta una ricognizione degli impianti presenti nei luoghi di lavoro al fine di verificarne la corretta gestione in conformità al citato documento.

Per gli uffici viene fortemente raccomandata ai dipendenti l'apertura delle finestre per 5 minuti ogni ora.

Gli **spogliatoi** e la disponibilità di diversi servizi igienici nei differenti locali facilitano il



distanziamento e lo scaglionamento dei lavoratori. Devono inoltre essere rivisti i flussi di ingresso agli spogliatoi, prevedendo per gli stessi accessi dedicati in modo da non interferire con altre aree.

Per quanto concerne l'uso dei **distributori automatici** può avvenire per 1 sola persona per volta: prima e dopo l'uso i lavoratori dovranno provvedere alla disinfezione delle mani utilizzando i dispenser predisposti. Una volta prelevato il prodotto, il consumo deve avvenire ad almeno 1 metro di distanza, rispettando la segnaletica predisposta.



3.8 SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

Di norma non sono consentite riunioni in presenza, è favorito il collegamento a distanza o, se le stesse sono necessarie, possono avvenire garantendo un adeguato distanziamento e riducendo al minimo il numero di partecipanti, che dovranno essere dotati di mascherina. Nella necessità di effettuare riunioni con un numero maggiore di partecipanti si provvederà all'uso di locali dove è possibile garantire il distanziamento necessario.



3.9 GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA

Nel caso in cui un lavoratore sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al Datore di Lavoro; si dovrà procedere a far indossare la mascherina, qualora ne fosse sprovvisto, e a suo isolamento (locale visite mediche); si procederà immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

Qualora la persona sintomatica necessiti di soccorso, l'addetto del PS prima dell'intervento dovrà indossare i seguenti DPI: guanti monouso, filtranti facciali FFP2/FFP3, visiera e camice monouso. L'addetto a PS deve essere formato per tale interventi con particolare alla vestizione/svestizione dei DPI (tutorial ISS al link <https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/sars-cov-2-ipc-video-vestizione-svestizione>).

L'area dove ha soggiornato la persona sintomatica deve essere areata e sanificata per come disposto dalla Circolare Ministero Salute n. 5443 del 22.02.2020

L'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente nei locali che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente gli uffici, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.



3.10 SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE

In merito ai compiti del medico competente inerenti la sorveglianza sanitaria e a quanto previsto dall'art. 41 del D.lgs. 81/2008 ed alle tipologie di visite mediche ivi incluse, si ritiene che esse debbano essere garantite purché al medico sia consentito di operare nel rispetto delle misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero Salute¹ e secondo quanto previsto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Rational use of personal protective equipment for coronavirus disease 2019 (COVID-19) WHO 27 febbraio 2020) e richiamate all'art. 34 del Decreto legge 02 marzo 2020, n. 9.

Il medico competente, con il datore di lavoro, è tenuto ad individuare situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda ha provveduto alla sospensione dell'attività lavorativa.

Il medico competente, per quei lavoratori che sono stati affetti da COVID-19 per il quale **è stato necessario un ricovero ospedaliero**, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione secondo le modalità previste rilasciata dal Dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, **effettua la visita medica prevista dall'art.41**, c. 2 lett. e-ter del D.lgs. 81/08 e s.m.i (quella precedente alla ripresa del lavoro a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi), al fine di verificare l'idoneità alla mansione - anche per valutare profili specifici di rischio - **indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.**

Il medico dovrà provvedere alla valutazione delle problematiche dei lavoratori, con particolare riferimento alla gestione dei lavoratori fragili.

¹ <http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/archivioNormativaNuovoCoronavirus.jsp>